qualificato conte di Laval, di Montfort, di Quintin, d'Har-court, di che non possedeva che la metà, visconte di Rennes e di Donges, barone di Vitré, della Roche-Bernard, signore di Rieux, di Rochefort, dell'Argouest, di Lillebonne, d'Aubigné, di Bécherel, ec. Il padre di lui, che primo in quella famiglia aveva sposate le novelle opinioni trascinandone pure i propri fratelli, lo crebbe negli stessi principii, ma avendolo la morte rapito il 28 giugno 1569, non gli concesse di poter compiere l'educazione di questo figlio. Fu dessa assunta dall'ammiraglio di Coligni di lui zio, cui perdette nel 1572 alla funesta notte di San-Bartolammeo. Nel 1578 egli recessi accompagnato da milasettecento gentiluomini agli stati di Rennes per ivi contendere nella sua qualità di baron di Vitré la precedenza al visconte di Rohan, ma i vescovi ed i signori degli stati medesimi sopirono il contrasto mercè una convenzione, la quale fermava che il visconte aprirebbe l'assemblea e firmerebbe gli atti del primo giorno, tornata alla quale M. di Laval non interverrebbe, e che quest'ultimo invece presiederebbe negli altri giorni e sottoscriverebbe la chiusura degli stati.

Nel 1581 il conte di Laval recessi all'armata che il duca d'Alençon assembrò verso Chateau-Thierry, per muovere in soccorso di Cambrai già stretta d'assedio dagli Spagnuoli: la piazza infatti fu liberata all'approssimarsi delle truppe francesi, essendosi gli assediati a precipizio ritratti. Il conte di Laval seguì nel 1582 lo stesso duca nel suo viaggio in Inghilterra, d'onde questo principe ripartiva poi in febbrajo per recarsi ad Anversa ad oggetto di farsi riconoscere ed inaugurare duca di Brabanté. Accompatolo pure in questa città, fu ivi testimonio di quella cerimonia. Accadde nel 1583 quel fatto che si nominò *la follia d'Anversa*; la quale fu un'impresa mal concertata che il duca d'Alençon pose in opera per sorprendere questa città e rendersene assolutamente signore. Il conte di Laval, che trovavasi in questa spedizione da lui stesso molto disapprovata, serbò la vita a molti Francesi che s'annodarono intorno a lui, e ciò per lo rispetto che gli abitanti di Anversa conservavano alla memoria di suo padre e di suo zio. Egli recessi nel 1586 nel Saintonge co' due suoi fratelli signori di Rieux e di Sailli presso il principe di Condé, che